



Provincia Regionale
di Palermo

LE ESIBIZIONI, GLI ARTISTI

Fanfara del XII° Battaglione Carabinieri Sicilia

Il 3 Agosto 1860 veniva fondato il “Corpo Musicanti” dei Carabinieri reali di Sicilia, composto da 14 musicisti (tamburini e trombettieri appiedati e a cavallo). La Fanfara del XII Battaglione, istituita sulla scia dei fasti del “Corpo Musicanti”, è **costituita da 35 elementi** provenienti da complessi musicali o diplomati presso Conservatori italiani, tutti Carabinieri che svolgono anche il normale servizio. Il suo repertorio, oltre alla musica militare, comprende molti brani di autori che vanno dall’800 ai nostri giorni. Attualmente è diretta dal Maestro Maresciallo Capo Paolo Mario Sena.

Associazione Gruppo Folk Gazzarra - CALTAVUTURO

Il “**Ballo della Cordella**” ha le sue invocazioni in rima e nelle sue coreografie una vivida rappresentazione propiziatoria: dodici coppie disposte in cerchio reggono con una mano le estremità di ventiquattro nastri (*curdeddi*) di diverso colore attaccati ad una pertica, e le intrecciano seguendo il ritmo delle varie ‘figure’ sino a costruire una rete; quindi cominciano a sciogliere la trama, ballando in senso inverso. Le quattro ‘figure’ celebrano il lavoro e il prodotto dei campi in quattro momenti: la semina (*li simenti*), la germinazione (*lu lavuri*), il raccolto (*lu munti*), il pane.

Le dodici coppie rappresentano i dodici mesi dell’anno e le costellazioni che ruotano attorno al sole. La danza costituisce anche un pittoresco omaggio ‘coniugale’ ai giovani sposi, affinché la loro unione sia feconda.

Associazione III Millennio - BALESTRATE

Il “**Ballo dei pastori**” è la tradizione di Balestrate più antica, legata ai riti del carnevale. Il nome è legato ad una leggenda orale vecchia di generazioni. Si legge nelle cronache dell’epoca: “Giunti in paese, seppero che ormai la festa era passata. Decisero allora di festeggiare il carnevale a modo loro indossando abiti femminili e scatenandosi in contro danze per tutto il paese”. Da allora il Carnevale ebbe un giorno in più che fu chiamato *lu jornu di lu picuraro* (il giorno del pastore). **Il ritmo musicale è la tarantella.**

Associazione Stendardieri Sopranesi – PETRALIA SOPRANA

Il gruppo si cimenta in evoluzioni con dei pali lunghi 7 metri e mezzo, portati in equilibrio su varie parti del corpo, per esempio sui denti e sulla fronte. Le **diverse acrobazie che gli stendardieri** si tramandano di generazione in generazione costituiscono un vero e proprio codice di linguaggio corporeo, che unisce risvolti religiosi a quelli prettamente atletici.

Associazione culturale Nexus - MISILMERI

Verrà rappresentata la parte finale del **rito della dimostranza di San Giusto**, santo patrono del comune di Misilmeri. **In scena le tentazioni Lussuria e Ricchezza**, come ricordo delle tentazioni alle quali seppe resistere San Giusto; segue il personaggio del Console Romano scortato da 4 centurioni, che - dopo vani tentativi di convincere Giusto ad abbandonare la fede - condurrà alla fine il giovane al patibolo per essere decapitato. Poco distante le tre virtù teologali Fede, Speranza e Carità per le quali Giusto accettò passivamente il martirio, e le 8 beatitudini che gli sono attribuite e grazie alle quali oggi è santo: Umiltà, Mansuetudine, Rettitudine, Purezza, Misericordia, Costanza, Fede, Pace dello Spirito.



Provincia Regionale
di Palermo

Gruppo Sbandieratori e Musicisti Associazione “I Giovani del Castello” -VICARI

Il **gruppo storico** di musicisti e sbandieratori composto da **45 elementi** rievoca il periodo storico compreso fra l'anno 1000 e il 1200. **Sfileranno i costumi dell'epoca**, con giochi di bandiere scanditi dal ritmo dei tamburi per ricreare il fascino della cittadina nel Medioevo.

Commanderia Jacques De Molay

L'ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo e del Tempio di Gerusalemme fu fondato all'indomani della Prima Crociata dai cavalieri che difesero i pellegrini del Santo Sepolcro. I Cavalieri pronunciavano, oltre che i voti monastici di povertà, castità e obbedienza, anche quello dello “stare in armi”, assumendo così il ruolo di Guardiani della Terrasanta; la prima milizia fu fondata da nove cavalieri. Monaci e cavalieri al tempo stesso, i Templari furono protagonisti della storia delle Crociate, che tuttavia segnò il loro declino. L'Ordine subì infatti la persecuzione del re di Francia Filippo il Bello, che culminò con la morte sul rogo dell'ultimo Gran Maestro Jacques de Molay, nel 1314. Oggi non vi è continuità con l'antico Ordine, bensì una filiazione che punta sull'affermazione dei valori cristiani.

Il “Supernus ordo Equester Templi”, o “Ordine Sovrano dei Cavalieri del Tempio”, è **presente in Italia dal 1815**, originariamente appartenente ai Templari francesi, da cui si distaccò per meglio mantenere una perfetta adesione alla fede cristiana e alla tradizione. Oggi accoglie un limitato numero di scudieri, novizi, dame e cavalieri, quest'ultimi suddivisi in cavalieri di Giustizia e di Grazia, con i gradi tradizionali di Armiger, Miles ed Eques, che sotto la guida spirituale di “Sacerdoti-Cappellani” si impegnano con solenne giuramento in difesa dei più deboli, operano nel volontariato e per la promozione della cultura. Sono tenuti a dare garanzia di ordine morale e religioso, nel rispetto della tradizione dell'Ordine.

Associazione G.i.A Famiglia Bologna – MARINEO

Il corteo è composto da un Vessillifero; dal barone di Marineo Francesco Bologna, con la moglie Antonella Mastrantonio; dal conte e poi marchese di Marineo Gilberto Bologna, con la moglie Elisabetta Ram; dal marchese Vincenzo Bologna, con la moglie Emilia d'Aragona; dal marchese Francesco Bologna, con la moglie Ippolita Larcana.

A causa di una forte crisi economica il marchesato, fondato dalla famiglia Bologna nel 1549, venne acquistato da Vincenzo Pilo, marito di Giulia Bologna. Alla morte di Pilo il marchesato passò alla sua discendenza.

Associazione Culturale “Almo Feudo” - CARINI

In programma la sfilata in costumi d'epoca dedicata alle vicende della Corte dei La Grua Talamanca e della Baronessa di Carini. Donna Laura Lanza, moglie del nobile Vincenzo La Grua, barone di Carini, venne sorpresa dal marito con Ludovico Vernagallo, loro lontano parente. I due amanti vennero uccisi per ordine del suocero Don Cesare Lanza. **La loro storia sventurata riecheggia** – dice la leggenda – **tra le mura del castello**, dove la baronessa lasciò un'impronta insanguinata mentre cercava sostegno prima di cadere.

Nella sfilata, oltre ai signori di Carini e alla loro corte, sarà coinvolto anche un gruppo di bambini.



Provincia Regionale
di Palermo

Associazione Penelope - VENTIMIGLIA DI SICILIA

In scena il **corteo Calamigna – “Feudo in Festa”**, in un omaggio ai signori che nell’arco di quattro secoli hanno retto il dominio della principessa Beatrice Ventimiglia e poi il paese che da lei prese il nome nel 1627. **Appartenente alla più potente e prestigiosa famiglia feudale siciliana**, Donna Beatrice viene descritta come una personalità illuminata, libera dagli schemi e dai preconcetti della sua epoca.

Associazione Turistica Pro Loco “Giorgio Ponte” - CACCAMO

Nella parata del Comune di Caccamo, **il gruppo degli sbandieratori** con il labaro dell’associazione che riproduce l’immagine del ponte chiaramontano, fatto costruire da Manfredi I Chiaramonte nel 1307, oggi sommerso dalle acque della diga “Rosamarina”. Quattro coppie di notabili in abiti d’epoca di notabili aprono il corteo. A seguire la **Castellana di Caccamo**, accompagnata dal suo cavaliere e preceduta da due damigelle d’onore. La Castellana rappresenta, idealmente, la signora del Castello ed impersona, storicamente, una delle tante figure nobiliari femminili che hanno posseduto Caccamo e le sue terre, dal 1094 al 1860.

Comune di ALIA

Sfileranno i fondatori del Comune di Alia: la baronessa donna Francesca Cifuentes **Imbarbara** e il marito Don Pietro **Celestri**, uomo di potere e di grande prestigio politico, che nel 1615 ottenne dal re Filippo III la concessione della *licentia populandi* per il feudo di Lalia ma non ebbe la fortuna di assistere alla realizzazione dell’ambito progetto a causa della sua morte. Il vicerè di Sicilia, Emanuele Filiberto di Savoia rese esecutoria la licenza nel 1623, in favore della vedova donna Francesca.

Associazione Omnibus Onlus - Corteo abiti barocchi - PALERMO

Il **corteo** fa rivivere la processione di nobili e popolani che apriva il Festino di Santa Rosalia. **Sfileranno 40 figuranti** vestiti con abiti e accessori originali, come i bottoni argentati con la corona nobiliare e gli stemmi dei casati. Il corteo avanza intonando alla santa patrona di Palermo un canto risalente al XVII secolo.

Associazione Sportiva Dilettantistica Eos –(I esibizione) - IL VALZER DEL GATTOPARDO

Sulle note del valzer brillante di Giuseppe Verdi quattro coppie di ballerini rivivono l’ultima scena del ballo del “Gattopardo”: **il Principe di Salina, osservando i suoi ospiti**, si rende conto di avere esaurito il suo ruolo e forse anche la sua vita. Davanti ai suoi occhi, con disarmante chiarezza, si spalanca un’idea aliena di futuro, che appartiene inesorabilmente a chi si schiera con il nuovo corso, perchè “affinchè tutto rimanga comè è necessario che tutto cambi”.

Unione dei comuni arbereshe “Besa”

L’Unione, costituita nel 2005, è formata dai Comuni di Contessa Entellina, Mezzojuso, Palazzo Adriano, Piana degli Albanesi e S. Cristina Gela, comunità linguistiche minoritarie della Provincia di Palermo riconosciute da una legge del ’99. All’unione è affidato il compito di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, linguistico e folklorico delle minoranze *arbereshe*. **Il costume tradizionale femminile**, come la lingua e il rito religioso, è uno dei segni più evidenti della diversità culturale di derivazione albanese.



Provincia Regionale
di Palermo

Gli abiti, conservati e ancora tramandati da madre a figlia, sono ormai sempre più lontani dalla loro destinazione originaria ed assolvono a funzioni simboliche circoscritte ad alcune occasioni: il giorno delle nozze, la Settimana Santa e poche altre cerimonie religiose e festive. La maggior parte della produzione dei manufatti è dovuta storicamente ad un artigianato domestico. In corteo domenica sfilerà un'ampia rappresentanza dei diversi abiti, classificati in base alla loro destinazione: gli abiti invernali si caratterizzano per la qualità dei tessuti (panno, lana e velluto) e per la maggiore sobrietà dei colori (nero), mentre gli abiti estivi si differenziano per colori più vivaci (rosso) e per la stoffa (seta, taffetas, raso, crepe georgette, cotone). **Tre gli indumenti presenti in tutti i costumi: il busto in cotone (çerri)**, il corpetto intimo in cotone (*krahët*), **la sottogonna (sutapti)**, d'inverno in panno, d'estate in cotone, e **una tasca (gajofa)** cucita su un lato della gonna. Gli abiti principali sono quelli di mezza festa, l'abito giornaliero, l'abito del venerdì santo, la gonna in broccato ricamata con motivi floreali, la gonna in damascato, l'abito della festa, con la gonna in seta rossa arricciata in vita proposta in due versioni: *ncilona*, ricamata in oro con motivi floreali, e *Xhëllona me kurorë*, adornata con fasce d'oro o d'argento lavorate a tombolo. L'abito nuziale ha in più, rispetto al precedente, la cosiddetta *ncilona*, ricamata con disegni floreali. Le maniche sono in seta rossa ricamata in oro con motivi floreali, chiuse ai lati esterni da dodici fiocchi a quattro petali; completano l'abbigliamento il copricapo (*keza*) e il velo (*sqepi*) color crema, fissato ai fianchi sulla cintura (*brezi*).

Tutti i costumi di festa, compreso l'abito nuziale, sono arricchiti dai gioielli tipici: la cintura in argento con placca frontale (*brezi*), gli orecchini pendenti (*pindajet*) d'oro rosso o bianco con pietre preziose incastonate (diamanti, smeraldi, rubini), il girocollo di velluto con crocetta d'oro rosso e pettorale, l'anello di diamanti grezzi, la collana a doppio filo di pietre di granata con pendente di varia forma, contenente in origine una reliquia.

Il Comune di **Palazzo Adriano** presenterà infine una rievocazione della figura storica di Ferdinando IV di Borbone, sovrano particolarmente legato al paese e ultimo "inquilino" del Castello. L'associazione culturale "**Paradiso Arberesh**" proporrà l'abito in velluto raso e merletto, indossato dal Re nei ritratti conservati al Museo Civico di Napoli e al Prado di Madrid; il vestito è stato riprodotto nei minimi particolari grazie ad un progetto di recupero sartoriale, promosso in collaborazione con l'assessorato alle attività produttive della Provincia Regionale di Palermo.

Ballo Pantomima della Cordella - PETRALIA SOTTANA

Inno di ringraziamento alla natura e alla provvidenza per il buon raccolto del grano, **il ballo della Cordella** viene anche considerato come un omaggio augurale ai giovani sposi, per propiziare il trionfo della vita e dell'amore fecondo. **Dodici coppie**, che rappresentano i mesi dell'anno, disposte in cerchio, reggono con una mano l'estremità di 24 nastri di diverso colore pendenti dalla pertica e le intrecciano al ritmo delle varie 'figure' in forma di tessuto, sino a costruire una rete per poi, ballando in senso inverso, scioglierla. Le quattro figure celebrano la semina, la germinazione, il raccolto e il pane.

Corteo dei Ventimiglia - Comuni di CASTELBUONO E GERACI SICULO

Il corteo rappresenta i festeggiamenti che il principato di Castelbuono e la contea di Geraci dedicano al **ritrovamento della reliquia di Sant'Anna**: nell'anno del Signore 1615, dopo 12 anni di instancabile ricerca, il principato di Castelbuono e la Contea di Geraci sono in festa per il miracoloso ritrovamento,



Provincia Regionale
di Palermo

nel convento di Santa Lucia del Borgo, a Palermo. Giovanni III Ventimiglia porta la reliquia a Castelbuono e ai castelbuonesi, accompagnato dalla moglie Dorotea Branciforti Barresi, dei Principi di Butera, e con uno stuolo di nobili siciliani al seguito. Tra questi, il *notaro* Don Filippo Guarnieri, il conte Girolamo del Carretto e la Principessa Beatrice Ventimiglia, Don Carlo Ventimiglia Barone di Naso e la Baronessa Giovanna Ventimiglia, Giuseppe Ventimiglia e la consorte Antonia d'Aragona. **La contea di Geraci festeggia con la “Giostra dei Ventimiglia”.**

Associazione Eos per il teatro Equestre di strada ispirato a Federico II - PALERMO

Attraverso varie discipline, unite tra loro dal comune denominatore dell'arte equestre da strada, **la parata** rievcherà lo splendore della corte dell'Imperatore Federico II di Svevia, di una Palermo colta e raffinata, dove l'arte e la scienza trovavano entusiasti mecenati, primo fra tutti lo Svevo.

Pro Loco - GANGI

In scena il **“Corteo di Demetra”**, manifestazione folkloristica di carattere campestre rappresenta il fulcro degli eventi estivi madoniti. Rievoca i costumi, le tradizioni e la cultura della vita contadina di un tempo, intrecciandoli alla mitologia pagana. In particolare si celebra il mito di Demetra (Cerere, nella religione latina), dea dell'abbondanza e delle messi, rappresentata con il simbolo della spiga di grano. **La festa si svolge con sei grossi pani portati in processione**, benedetti, tagliati e distribuiti ai fedeli.

Associazione Culturale Musicale “Pietro Mascagni” - BAGHERIA

Sfileranno **tre carretti Siciliani** intagliati e dipinti e trainati da altrettanti cavalli bardati secondo la tradizione.

Circolo Auto e Moto d'Epoca “Vincenzo Florio” – PALERMO

Dieci modelli di auto storiche sfileranno in corteo. Sono la **Bugatti 30** del 1926 torpedo, elegante vettura degli anni venti e trenta ammirata per i suoi interni in pelle di lucertola; **la Fiat 500/C** del 1937 “Nuova Balilla”, prodotta fino al 1952; **la Dosge Brothers** del 1924, carrozzeria Business Coupè; **la Fiat 503 Spider** del '27; **la MG 1937 Spider** inglese degli anni Trenta; **l'Amilcar Cgss** corsa del '27, soprannominata “La piccola Bugatti”, autentico ‘sogno’ dei ragazzi degli anni Venti; **la Bsa Scout** del 1938, auto inglese versione torpedo 4 posti, la prima con la trazione sulle ruote anteriori; **la Fiat 508 spider** del 1933, versione più elegante e più apprezzata dal pubblico femminile della popolare “Balilla”; **la Fiat 508 “Coppa d'Oro”** del '35, versione sportiva della Balilla, così soprannominata per aver vinto la Coppa D'oro del Littorio; **la Peugeot 172 Bc 5 Hp** del '27, ‘utilitaria’ degli anni Venti, unico esemplare conosciuto realizzato dalla Peugeot italiana nello stabilimento di Milano per abbassare i dazi protezionistici imposti dal regime.